

CONCERTO. Il lavoro di Pacella ha chiuso la rassegna Venerdì al Monte

# Trasgressivo omaggio al genio di Van Gogh

Esplosiva anche la prova della pianista Petrina che ha cantato e improvvisato: non tutto il pubblico ha gradito

Eva Purelli  
VICENZA

L'opera in prima assoluta commissionata da "I venerdì al Monte" all'attore regista Livio Pacella, "L'assordante Orecchio di Van Gogh- Sinfonia di un suicidio" porta nella Chiesa di San Vincenzo una piccola rivoluzione culturale. Uno squarcio di teatro contemporaneo di Pacella e di improvvisazioni sulfuree al piano di Petrina che scuotono il pubblico accorso nell'ultimo appuntamento del ciclo di aprile della rassegna che ha come direttore artistico il maestro Filippo Furlan. "Il progetto, spiega lo stesso, apre il fronte della proposta dedicata alla musica e all'arte contemporanea che intende diventare asse portante del futuro dell'offerta culturale del Palazzo del Monte e della Chiesa di San Vincenzo. L'edizione 2019 in-



La pianista Debora Petrina e il regista Livio Pacella

fatti verrà dedicata a uno dei massimi compositori viventi". Non ci è dato finora di sapere di che anticipazione si tratti ma si può ben dire che i prodromi con la serata Pacella-Petrina sono un trasgressivo viatico. Livio Pacella si è calato nell'alter ego di Van Gogh, traendo spunto dalle tracce di Artaud e da estrapolazioni dalle lettere al fratello Theo del pittore iconizzato nei "Girasoli". La sua performance è risultata diretta e viscerale, coinvolgente ed elettrica e corroborata dall'esplo-

siva Debora Petrina che al piano preparato (e solo acustico) ha suonato, alcune delle sue composizioni, come "Ha tutte le carte in regola" e anche cantato e improvvisato abile, con psichedeliche visioni. Efficaci pure i giochi di luce che hanno rinvigorito le prospettive barocche di San Vincenzo creando un effetto teatrale atemporale. Alcuni spettatori non hanno gradito la messa in scena e sono usciti, i più però hanno accolto con molti applausi questo singolare omaggio al pittore. •

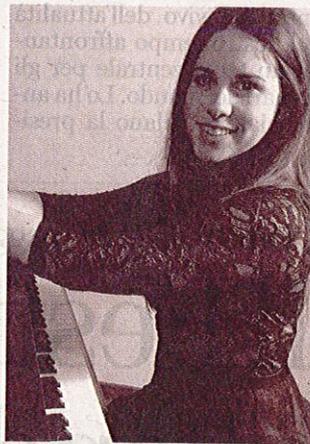
**CLASSICA.** Stasera per i "Venerdì al Monte"  
**La giovane Pestugia  
 interpreta al piano  
 Debussy e Listz**

Trevigiana, classe 1997, ha iniziato a studiare la musica a otto anni

**Eva Purelli**  
VICENZA

A cento anni dalla morte di Claude Debussy e sempre in omaggio a Vincent Van Gogh, fil rouge del ciclo "I Venerdì al Monte", la giovane pianista Emma Pestugia debutta oggi a Vicenza in un recital pianistico, alle 21 nella chiesa di San Vincenzo. Emma Pestugia è nata nel 1997 a Treviso e ha iniziato lo studio del pianoforte al "Pollini" di Padova con Lorella Ruffin. Ora frequenta il corso triennale accademico al Conservatorio di Venezia. «Ho iniziato a suonare il pianoforte a 8 anni - dice - ma non mi era chiaro cosa suonare, so solo che volevo avvicinarmi alla musica a tutti i costi».

Alle 19.30 c'è l'incontro-aperitivo con l'artista nel cavedio di Palazzo del Monte. Il programma del concerto parte da un capolavoro di Debussy: "Estampes", suite composta nel 1903, con tre estratti; vi sono poi in relazione d'ascolto due composizioni quasi coeve - siamo nel 1917 - di Rachmaninov e di Prokofev. Di "Rach" gli Etudes-Tableaux Op.39 numeri 2 e 6 e la sintetica e sfavillante Terza Sonata in la minore Op.28. Il programma si con-



Emma Pestugia

clude con un pirotecnico Liszt, autore amatissimo dalla giovane pianista. «In Venezia e Napoli, con brani tratti dalla raccolta "Anni di pellegrinaggio" - dice il direttore artistico della rassegna, Filippo Furlan - Liszt trasfigura nelle sue cartoline sonore la celebre "Biondina in gondoleta", un'aria dall'Otello di Rossini e un tema di Cottrau per una scatenata Tarantella finale». Come tutti gli appuntamenti, il concerto è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Organizzano Palazzo e Fondazione del Monte, Libera Cantoria Pisani col sostegno del Comune. •

RECENSIONI/1. Applausi a San Vincenzo con "I Venerdì al Monte"

## La chitarra di Mondriello si esalta sui ritmi di danza

La spontaneità espressiva cresce nella seconda parte quando la musicista viene affiancata da Grondona

VICENZA

Si è sviluppato per lo più sui ritmi di danza il recital della chitarrista Laura Mondriello che ha aperto la rassegna concertistica I Venerdì al Monte, nella chiesa di San Vincenzo. Le danze informavano anche la seconda parte, per la quale Mondriello è stata affiancata da Stefano Grondona nell'esecuzione di arrangiamenti per due chitarre, scritti negli anni Venti del Novecento da Miguel Llobet, di un minuetto di Mozart, di due Romanze senza parole di Mendelssohn, della Danza Española n. 11 di Granados e di tre pezzi di De Falla. Mondriello, da sola, era partita da Allemande, Sarabande e Courante della suite BWV 996 di Bach, per proseguire con due frammenti di Franck, la Marcia funebre op. 59 di Sor, Last Waltz di Mason & Reed ar-



Il duo Mondriello-Grondona si è esibito a San Vincenzo

rangiato da Takemitsu e il tango Verano Porteño di Piazzolla. La chitarrista ha distillato ogni nota con grande concentrazione espressiva, trattando i brani in scaletta per quello che sono, una stilizzazione della danza, una sublimazione del ritmo. Aristocratica nel controllo del fraseggio, delle dinamiche e di una incantevole tavolozza timbrica, Mondriello nella prima parte ha officiato quasi un rito musicale. Ecco un Bach limpido e definito nelle trame della polifonia, un sor-

prendente Sor che incede in malinconica maestà. Anche Piazzolla, rallentato, si stagliava in statuarica grandezza. Seconda parte, con il duo Grondona e Mondriello, quasi più affabile e leggera, con ogni nota articolata col proprio peso e colore. Forse il duo ha raggiunto una spontaneità espressiva maggiore. Chiesa piena e applausi entusiastici. Per bis Grondona e Mondriello hanno proposto Evocacion di Albeniz, tradotta per chitarre da Llobet. • F.L.

**LA RASSEGNA.** Anticipata ad aprile l'iniziativa di Palazzo del Monte e Fondazione Monte di Pietà

# I nuovi Venerdì al Monte si ispirano a Van Gogh

Tre proposte fra musica classica e suggestioni d'avanguardia  
A breve la riapertura della Sala dei pegni dopo la ristrutturazione

Eva Purelli  
VICENZA

«I Venerdì al Monte», atto secondo. Ritorna nella chiesa di San Vincenzo Martire in piazza dei Signori la rassegna musicale che lo scorso anno ebbe gran successo. Anticipata, poiché esordì nel torrido luglio. Per tre venerdì ad aprile, il Palazzo del Monte in collaborazione con la Fondazione Monte di Pietà offre l'occasione di incontrarsi con la riproposta di spettacoli particolari. «L'anno scorso - ha detto Giuseppe Nardin, presidente della Fondazione - l'enorme soddisfazione per riscontro di pubblico e livello dei protagonisti. La ripresa coincide con la riapertura della Sala dei pegni, la cui ristrutturazione si concluderà a breve. Auspichiamo che il festival divenga un appuntamento fisso». Ieri alla presentazione della rassegna Mario Nicoli, presidente di Palazzo del Monte ha ricordato gli inizi del restauro: «Il primo intervento fu per riparare i danni del bombardamento bellico. Oggi l'ultimo tassello riguarda la Sala dei pegni, in entrata dell'edificio in contra' del Monte, con 70 metri quadri che diverranno un nuovo luogo dove arte e cultura saranno protagonisti».

Anche per il 2018 la manifestazione ha il supporto del Comune. Il vicesindaco Bulgarni d'Elci ha rimarcato la dimensione e l'estensione di Palazzo del Monte, ancora poco note: «Questo bellissimo patrimonio restaurato viene va-

lorizzato facendolo vivere come fa questa rassegna, cui abbiamo dato un contributo. Tra maggio e giugno un sistema di videomapping valorizzerà ancor più Palazzo del Monte e la Basilica».

La mostra di Van Gogh è stata d'ispirazione per l'impostazione del ciclo affidata all'estro sapiente del direttore artistico Filippo Furlan, e che trova il momento apicale nell'ultima sequenza di venerdì 20 aprile con l'inedita coppia Livio Pacella-Debora Petrina: la prima assoluta di un'opera commissionata da «I Venerdì al Monte» dal titolo «l'assordante Orecchio di Van Gogh - sinfonia di un suicidio». L'enigma pittorico-esistenziale di Vincent è giocato in un'inedita chiave musicale. «Affronteremo - ha detto Pacella - l'esistenza furiosa e folle del pittore, con la musica pura espressione attraverso la pittura, che si fa gesto estremo per cercare il Van Gogh che è in noi».

Tutti gli spettacoli, gratuiti, iniziano alle 21 nella chiesa di San Vincenzo e sono preceduti da una chiacchierata-aperitivo alle 19.30 nel cavedio di Palazzo del Monte, con il pubblico che incontra gli artisti. L'apertura venerdì 6 con la chitarra classica di Laura Mondiello (ospite d'onore Stefano Grondona) che risuona sulle corde il Franck organistico, e si prosegue con un recital pianistico di una 20enne prodigiosa, Emma Pestugia solista in Liszt, Debussy, Prokofiev. •

## Il programma

Chiesa di San Vincenzo Martire

**Venerdì 6 aprile ore 21**

**Incontro con l'artista e aperitivo: ore 19.30**  
**Cavedio del Palazzo del Monte**

**RECITAL DI LAURA MONDIELLO** chitarra  
Artista ospite STEFANO GRONDONA chitarra  
Musiche di Franck, Mendelssohn, Falla



Chiesa di San Vincenzo Martire

**Venerdì 13 aprile ore 21**

**Incontro con l'artista e aperitivo: ore 19.30**  
**Cavedio del Palazzo del Monte**

**RECITAL DI EMMA PESTUGIA** pianoforte  
Musiche di Liszt, Debussy, Prokofiev



Chiesa di San Vincenzo Martire

**Venerdì 20 aprile ore 21**

**Incontro con l'artista e aperitivo: ore 19.30**  
**Cavedio del Palazzo del Monte**

**livio pacella e PETRINA in l'assordante**  
**ORECCHIO di VAN GOGH - sinfonia di un suicidio**

